

questa una delle ipotesi fondamentali del cd. « modello scandinavo » dell'inflazione che, come si accennerà successivamente, ha mostrato una notevole capacità interpretativa applicato ad alcuni paesi europei — Austria e Belgio in particolare, oltre ai Paesi Scandinavi — e che può rivelarsi molto interessante anche per l'Italia. Con riferimento a questo caso, il « Teorema delle elasticità » chiarisce che la variazione del saldo commerciale, in valuta, dipende soltanto dall'elasticità della domanda di importazioni e dall'elasticità dell'offerta di esportazioni, ed è sempre positiva, mentre è incerto il segno della variazione espressa in moneta nazionale.

3. L'« approccio elasticità », dunque, attribuisce un ruolo determinante ai valori delle elasticità e sposta il problema sul piano empirico. Esso ha quindi contribuito a stimolare le indagini empiriche (ed anche il miglioramento delle tecniche di indagine), suscitando lunghe discussioni tra i « pessimisti » e gli « ottimisti » sulle elasticità (11), che si sono poi peraltro affievolite. Oggi vi è sostanziale concordanza che l'effetto di « impatto » di una svalutazione è generalmente favorevole — manifestandosi eventualmente con un ritardo di alcuni mesi — soprattutto trattandosi di un piccolo paese (12) ed assumendo che non si verifichino reazioni o ritorsioni da parte di altri paesi.

Alla discussione sul « pessimismo in tema di elasticità » si è viceversa sostituita all'inizio degli anni cinquanta un'altra controversia, altrettanto vivace, riguardante l'utilità stessa dell'« approccio elasticità ». A sferrare l'attacco più deciso è stato Alexander (1952), il quale ha presentato la sua impostazione, il cd. « approccio assorbimento », in termini totalmente alternativi rispetto all'approccio « elasticità ». Il lungo dibattito che ne è seguito (13) ha chiarito i limiti di quest'ultimo, mettendo in evidenza che sono possibili fondamentalmente due modi alternativi di intendere l'approccio elasticità. Trascurando sempre i movimenti di capitali (14),

(11) Per una sintesi del dibattito e per i riferimenti bibliografici, cfr. per tutti Metzler (1949), partic. pp. 270-274 tr. it., e Haberler (1961), pp. 38-41.

(12) Se infatti le esportazioni del paese rappresentano una piccola quota del commercio mondiale, generalmente la elasticità della domanda sarà abbastanza elevata, dato che una riduzione nel prezzo consente al paese di sostituire altri paesi concorrenti nel soddisfare una domanda mondiale data.

(13) Per una sintesi, cfr. Haberler (1961) e Corden (1965).

(14) La validità dell'analisi ai fini della stabilità sul mercato dei cambi è quindi limitata al caso in cui vi siano rigorosi controlli amministrativi sui movimenti di